

ABRIA



FEDERICO
IURIS DATA

Ti aiutiamo a far crescere la Tua Azienda

via Madonna dei Cieli, 65 - 88100 Catanzaro (CZ)
tel./fax +39 0961 794379
info@federicourisdata.it // www.federicourisdata.it

Dda dichiarano: «Siamo in sottorganico» e, siamo arretrati» mentare, Lo Moro: «Sindaci rassegnati»

ti ai punti deboli di un sistema
la acqua da tutte le parti, la ricer-
rà resa nota in una relazione fi-
che sarà resa nota da qui a qual-
mese, alla fine dell'operato dei
ori.

on sarà certo lasciata cadere -
la Lo Moro - la difficoltà dei pro-
tori (di Catanzaro e Reggio) che
ntano la mancanza di persona-
faremo presente alla commis-
giustizia». Di certo quello che
fuori ad oggi è una scarsa col-
azione da parte delle parti offe-
la parlamentare aggiunge:

siamo quel risveglio per una
a primavera perché le vittime
collaborano sono poche. E' ne-
rio, invece, un risveglio ed una
ntinuità rispetto al passato». E
conclude: «C'è una grande
pevolezza nelle forze dell'ordi-
buona parte della magistratu-
egli stessi prefetti. La sensazio-
che ci siano gli elementi per far-
poi c'è un atteggiamento di non
fiducia da parte dei sindaci
biscono le intimidazioni, ma
erale le vittime del reato non
molta fiducia. Abbiamo visto
ne persona che ha collaborato e
fidarietà è più forte, perché ca-
ha concluso la senatrice - che il
o di quel comune interpreta il
olo in maniera adeguata. Ma
possono fare delle colpe per
n crede. Bisogna costruire un
a di fiducia».

ziamenti già avviati

logiche

LA SENTENZA

Informativa antimafia Il Tar di Reggio Calabria dà ragione a Rao

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA - Il Tribunale amministrativo di Reggio Calabria ha dato ragione a Gaetano Rao: il consigliere provinciale finito al centro delle attenzioni dell'opinione pubblica per per un informativa antimafia emessa nei suoi confronti dalla Prefettura di Reggio Calabria.

Il collegio (Roberto Politi, presidente, Salvatore Gatto Costantino, consigliere estensore e Filippo Maria Tropiano, referendario) nella camera di consiglio del 22 maggio scorso ha annullato l'informativa antimafia impugnata dagli avvocati Oreste Morcavallo e Michele Filippo Italiano e il conseguente decreto

tata l'Autorità a riferire e fare proprie circostanze e condizioni indicate da terzi, conseguendone l'evidente violazione delle più elementari esigenze di contraddittorio e di diritto alla difesa».

Per i giudici del tribunale amministrativo, poi, "va ritenuto che è insufficiente, ai fini della motivazione dell'adozione di una informativa antimafia con effetto interdittivo, il mero richiamo a notizie ed informazioni rese da un collaboratore di giustizia in ambito di indagini preliminari, senza che tali informazioni

siano state adeguatamente vagliate e riscontrate e senza che l'imprenditore sia stato messo in condizioni di difendersi; né può utilizzarsi



Gaetano Rao